

# L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

GIOVEDÌ 21 Sett. 1848

ANNO I. — Numero 136.

## ASSOCIAZIONI

### NAPOLI PROVINCIE

Un mese. . gr. 50— 62  
Tremesi. D. 1. 40 1. 80  
Sei mesi. D. 2. 60 3.—  
Un anno. D. 4. 60 5. 40  
Un num.\* gr. 2.—3.—

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

### L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo N.° 210 piano matto,



## CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 210.

### SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

## NAPOLI 21 SETTEMBRE

Ieri andai terra terra, e feci un giretto gastronomico per l'Europa; oggi mi alzo in aria, per far un giro più nobile o almeno più elevato, tanto più che le cose di questa bassa sfera cominciano ad imbrogliarsi in modo, che difficilmente se ne troverà il bandolo. Io non voglio far come Monti (questi che fu tante volte benintenzionato e malintenzionato... Quanti Monti a di d'oggi!) Questo poeta voleva librarsi in aria e far che spiegasse l'ali

« La farfalla dell'ingegno suo »

quando i Monsù Arena di Roma pigliarono a sassate Ugo Basville, che prese il farfallone di voler venire a fare il Tommaseo sulle sponde del Tevere. Ma invece andrò all'ufficio del sottorgano, prenderò in fitto un pallone, che non abbia la direzione verso il Gabinetto, e mi librerò all'aria.

Nè voglio perderci tempo, perchè tra oggi e domani, come sapete, è l'equinozio; e gli equinozi di questi tempi sogliono esser pericolosi. Io già suppongo e immagino, che al par di me sappiate che cosa è l'equino-

zio. L'equinozio è quando il giorno è eguale alla notte. Se è così, mi direte voi, l'equinozio dura da molto tempo, perchè da molto tempo in Napoli i giorni sono così tristi diserti e scuri che possono ben dirsi eguali alle notti. In questo non entro, pigliatela come volete. Io dunque volo in cielo, tra le costellazioni... e qua vi risparmio le citazioni di Dante perchè ce ne son tante che oggi sarebbe Dante quel che farebbe l'Arlecchino, e non vorrei mettere Dante al caso di andare alla Prefettura ed alla Vicaria.

Il primo cerchio che incontro è lo zodiaco. Non capisco perchè gli antichi mandarono tante bestie in cielo; adesso quest'abuso è diminuito perchè vi ha delle bestie che son portate alle stelle; ma al grido d'abbasso cadono. La prima bestia che s'incontra nello zodiaco è l'ariete. L'ariete non è solamente il pecora, i montoni restano in terra; l'ariete era anche, come sapete, una macchina da guerra per battere le mura, a buon conto era il *paixans* degli antichi. Agrigento, Siracusa, ecc. provarono l'ariete allora, e adesso stanno li li per provarlo il successore dell'ariete. Il *paixans* degli antichi dunque fu divinizzato; adesso che le scienze son progredite non

capisco perchè all'ariete non si sia sostituito in cielo il nome di *paixans*.]

Dopo la prima bestia, ecco l'altra: il Toro. Il toro, come v'è noto, fu il D. Ciccillo della ninfa Europa; il quale siccome se la trafugò per mare, così fu messo in cielo. Il Toro si voleva portare l'Europa in America; ma oggi l'amante dell'Europa, secondo Napoleone, dev'essere Cavaignac o Niccolò, perchè l'Europa dev'essere repubblicana o cosacca. Basta il certo si è che Radetzky, lo sposo della Giovannina, si espone al concorso per andare a questa costellazione; e mi assicurano che abbia già molti titoli *ad hoc*.

I Gemelli sono le due Sicilie, e lasciamole stare in pace.

Il Cancro serbiamo anche al povero Radetzky, se ha la sventura di non risultare al concorso pel Toro, ci sia almeno per lui un cancro.

Il Leone, non c'è dubbio, è quello di Venezia, e non capisco perchè Tommaseo si ostini a non tagliargli le ali. Sa che se ne è volato varie volte, e non gli vuol togliere il mezzo di andar via.

La Vergine è l'Italia — È vero che s'è fatta corteggiar da molti forestieri, ma ciò non toglie nulla al positivo. Bella e vezzosa vergine, che mi ricorda sempre quella romanza di Bellini *on vergin vezzosa*... cantata dalla Tadolini.

La Bilancia è pel Ministero. La bilancia è una bella cosa, ma avrei desiderato più d'incontrarla in terra che in cielo; del resto se sta in cielo è segno che non sta in terra; e me ne erà accorto, anche prima di vederla nello Zodiaco.

Qui trovo lo Scorpione; e lo schivo perchè me ne metto paura come degli articoli del bisorgano, e di qualunque altro mi si presenti

» Nella figura del freddo animale  
» Che con la coda percote la gente.

E passo al Sagittario. Il Sagittario è Monsù Arena, direttore del Museo mineralogico della marina.

Il Capricorno è come volessimo dire un cencinquanta del Toro. Se Radetzky andrà al Toro, penserà egli di mettere al capricorno Welden o altro generale croato.

L' Aquario è Pepe, perchè si è messo in mezzo alle acque della laguna veneta, e stando in mezzo all'acqua non fa prender terra a' tedeschi —

Non ci restano che i pesci; e questi alcuni dicono che sono le sarde le quali come sapete quand' andarono nell'Oglio furon fritte; ed altri vogliono che sieno i deputati; non perchè anche son fritti; ma perchè il ministro fa di tutto per pigliarli nella rete. Ma il marinaio che lo porta a pescare, mentre voga nello spontaneo golfo di Santa Lucia gli canta la barcarola del Gianni da Calais:

Vecchi, al mar non vi affidate,  
Chè più al lido non tornate.

E per ora basta; calo in terra perchè sono stanco, quando sarete comodi vi farò vedere un'altra volta le stelle.

### FUSION-MOLDAVO-VAELACA

L'affare della fusione prende piede, e l'Italia non si dirà più la maestra delle scienze delle lettere e delle arti ec. ec. ma delle fusioni. Qualche fusioncella si prepara di fatti in Germania, secondo che ci si dice dall'organo; io per me non ci credo, e perchè la Germania si è dichiarata nemica delle fusioni, e perchè specialmente lo dice l'organo.

La fusione certa però è quella Moldavo-Vallaca; chi sia stato il Gioberti di quelle parti non lo so, ben so che un generale russo ha fatto nella Vallachia e nella Moldavia quello che Welden ha fatto nella Romagna. I Vallachi hanno subito spedito a Parigi il loro Tommaseo, e siccome colà vi sono molti Tommasei, così per occuparli tutti ne hanno spedito un altro al Vicario di Francoforte ed un altro a Vienna al ministero costituzionale.

Tutti questi Tommaseo hanno fatto presso a poco lo stesso discorso che Tommaseo ha fatto a Parigi, ma il ministero costituzionale ha detto che per le fusioni esso non può intervenire, perchè sarebbe un dare il cattivo esempio; il vicario ha risposto che come vicario deve dimandare il permesso a Pio, e finalmente la Francia ha promesso che dopo aggiustati gli affari d'Italia, Cavaignac penserà a quelli della Vallachia. « O una pace o » norevole, o la guerra (ha detto Cavaignac); la Francia è Francia, e fino a tanto che sarà Francia farà quel

### IL PIANO-MATTO

POEMA IN VENTI CANTI

ad un tantino per volta

CANTO 9.

11.

Sento che l'armistizio di Salasco

Si voglia prorogare per sei mesi,

Misericordial dalle nubi io casco!

E tutti gl'interventi anglo-francesi?

Comincio a dubitar che faccian fiasco;

Ah! se non vien Bugeaud con quegli arnesi

Che li cannoni, e qui chiamansi incanto,  
Povera Italia, resterai nel pianto!

12.

A sei mesi la tregua oggi si porta

Che doveva durar sei settimane;

A sei lustri, per farla un po' più corta,

Le trattative andran; ma se fian vano

A sei secoli allor la Dieta accorta

Spingerà le pretese musulmane,

E allungato sarà l'italo patto,

Come il poema mio del piano-matto.



Festa di ballo a Milano per nuove illustrati — Un episodio del Codillon (La sala è addobbata Pinacostamente)

» che deve far la Francia, perchè l'onore della Francia è caro a tutti i figli della Francia ».

Questo discorso ha molto soddisfatto il Tommaso Vallaco, ed ha scritto una letterina alla Vallachia, come quella che il Tommaso veneziano ha scritto alla Venezia.

La Vallachia è soddisfatta della lettera, ma intanto vede la necessità di *dover fare da se*, come l'Italia. Solamente le mancava una spada, e l'avrebbe trovata, ma pare che l'esempio di qualche altra spada che voleva far per se l'abbia fatto decidere a far da se senza la spada.

Le cose stanno così in sospenso, come il nostro ministero, fra il cielo e la terra. La sola differenza è che il ministero partenopeo è più del cielo che della terra, mentre il governo provvisorio della Vallachia è più occupato delle cose della terra che di quelle del cielo.

Intanto in Turchia le cose procedono ben altrimenti che in Italia, dove i governi non provvisori han fatto una guerra spietata ai provvisori. Il gabinetto del divano non solamente non ha spedito milizie contro i malintenzionati vicini della Vallachia, ma anzi ha mandato ordini, perchè operino di accordo con certi altri veramente malintenzionati. In conseguenza di che a Bukarest è succeduto un altro 29 gennaio per l'arrivo di Solimano, il quale è venuto da parte del Sultano per dire che questi prontamente avea riconosciuto la costituzione del 23 giugno. Le franchigie concesse finora vanno fino alla libertà dei palti; sono state permesse le opere di Gioberti e compagni, e se le cose procedono di eguale passo dal 23 giugno si arriverà fino al 3 aprile.

#### SCOPERTE.

Gioberti è un vero Cristoforo Colombo. Se vi ricordate cominciò con lo scoprire l'Italia. Mentre tutti pretendevano che l'Italia fosse morta, egli gridava come quel malintenzionato di Galileo: *eccur si muove!* ed in fatti l'Italia mostrò che aveva ragione e si diede a scoprire le sue rivoluzioni intorno a se stessa, come la terra le compie intorno al sole. Dopo la scoperta dell'Italia fece la scoperta dei Gesuiti, i quali quando scoprirono d'essere stati scoperti tentarono di ricoprirsì col loro mantello come sotto un velo impenetrabile; ma i veli impenetrabili erano stati adoperati tutti per la compilazione dello statuto, ed i poveri gesuiti si dovettero contentare di svignarsela scoperti come erano stati dal filosofo piemontese. Dopo un poco fece la scoperta della spada d'Italia, la portò seco in processione per tutta la penisola, ma quando arrivò a Velletri tornò indietro perchè vide che correva rischio d'arrugginirla.

Per aiutare la spada ricorse alla scoperta della fusione. Fece fondere Milano, Venezia, Parma, e Modena, e da quella scoperta tutti questi popoli son rimasti come tanti fusi. Adesso indovinate che ha scoperto? Ha scoperto la *società federativa italiana*, dove ogni uomo, o donna, almeno credo che la federazione del Gioberti sia permessa agli uomini ed alle donne nato in Italia e che paghi una lira ogni anno farà parte della società.

A me l'affare della federazione a dirvi il vero non mi piace troppo. La federazione pare che sia una lega bella e buona, e Gioberti poteva far di meno di metterla in campo, dopo che su questo arduo campo hanno

sperso tanto sudore tutti i gabinetti d'Italia. Staremo a vedere dunque che ne riuscirà, ma per me penso che se Gioberti non chiama nella società il Ministero di Napoli, e quello di Torino che per la faccenda della lega si sono così bene intesi, l'ultima sua scoperta questa volta fa fiasco.

#### TEATRI

Ottobre è vicino, e l'apertura di S. Carlo succederà il giorno 4. Gli artisti di S. Carlo sono in gran parte arrivati. La Gazzaniga e la Basseggio, il tenore Boccardi e il basso Rodas stanno già tra noi, sicchè si può dire che la Compagnia sia già in numero legale. Il consiglio de' tre Impresari ha già verificato i loro poteri ossia ha provato i mezzi del loro canto, nello stesso modo come i deputati tra di loro verificavano il censo e la validità dell'elezione. Se il Consiglio degl'Impresari può verificare i poteri de' cantanti non capisco perchè la camera si negò al Consiglio de' Ministri di far verificare ad essi i mandati dei deputati? Gl'Impresari vogliono verificare i mezzi de' cantanti per vedere se convengano o no a' loro interessi; e perchè i ministri non possono verificare i poteri de' deputati per vedere se convengano o no a' loro interessi? Se in teatro ci è questa consuetudine perchè non ci deve essere anche fuori teatro? Se la Camera non avesse commessa l'impertinenza di censurare il Ministero e di chiedere i conti, il Ministero non l'avrebbe prorogata sino al principio della fine dell'anno.

I cantanti stanno già facendo le loro sedute preparatorie, o per meglio dire i concerti de' *Lombardi alla prima Crociata*. La prima crociata come tutti sanno è finita con l'armistizio Salasco; la seconda crociata comincerà con la mediazione anglo-franco-russa.

Gl'impresari poi con scrittura suppletoria hanno con celerità scritturato la Tadolini e il basso Colini. Il Ministero poi in certi casi non vuol pigliare esempio neppure dagl'impresari. Gl'impresari hanno subito firmato le scritture suppletorie e il ministero non volle mai firmare quando le Camere stavano aperte, il decreto della riconvocazione di alcuni collegi elettorali. Possa il cielo dare que' lumi a' ministri di cui sono forniti gl'impresari specialmente nella sera di quintuplicata illuminazione!

I ballerini poi scritturati per ora sono Merante e la Fitz-James che mi assicurano sia più leggera della carta..... È inutile che vi dimostri la leggerezza della carta, essendo essa diafana, intendo parlare della carta velina, cui ogni piccola aura di vento fa volare. Se poi spirano venti settentrionali allora la carta sparisce interamente. La Fitz-James dunque come mi si dice è più leggera di un pezzo di carta.

#### VARIETA'

— I Signori *Caussidiere* e *Blanc* sono arrivati a Londra. Si dice che da buoni comunisti abbiamo fatto causa comune con *Luigi Filippo* e compagni. (Almeno questi schiarimenti mi dà il *Lampione*). Viva il comunismo!

— Nella nostra contraddanza ministeriale dicono che ci sarà un *en avant trois*, ed uno *changement de place*.

Il Gerente FERDINANDO MARTELLO.